

# Stadio, c'è un altro mutuo Insorgono le opposizioni

Critiche in commissione per la nuova variazione di bilancio: «No a 192 milioni in più di debiti»  
La replica dell'assessore Zuin: «Esercizio contabile per mandare avanti il progetto» **CHIARIN / PAGINA 22**

Bosco dello sport a Tessera, le minoranze contestano. «I conti non tornano, una follia indebitare il Comune»

## Stadio e palasport, mutui per 192 milioni «Ma vogliamo l'intervento dello Stato»

### BILANCIO

**I**l rebus Bosco dello sport. Due mutui per palazzetto e stadio a Tessera sono nella nuova variazione di bilancio, in discussione in commissione. L'arena risulta a bilancio con mutuo nell'annualità 2023, lo stadio è inserito nell'annualità 2025. In tutto circa 150 milioni di mutui per i due impianti cardine della cittadella dello sport.

Indicazioni che fanno dire alle opposizioni che marcia il palazzetto dello sport per la Reyer (10 mila posti) mentre è fermo lo stadio da 16 mila posti, come fa notare il capogruppo Pd Giuseppe Saccà. Della questione, dopo la perdita dei fondi Pnrr da 93,5 milioni di euro, si discute in commissione comunale. Ieri, durante il focus con il direttore dei Lavori pubblici, Simone Agrondi.

Aggiorna i conti, grazie ad un dettagliato conteggio, fornito, su sua richiesta, dall'assessore Michele Zuin, il consigliere di Terra e Acqua, Marco

Gasparinetti. Le cifre del progetto da 308 milioni: 107,8 milioni per il palasport; 86,9 milioni per lo stadio. E poi 48,8 milioni per le urbanizzazioni; 39 milioni e mezzo per la viabilità (di cui 17 milioni già in cassa, fondi di legge speciale) e 25 milioni per il verde.

Persi i soldi del Pnrr e persi i 24 milioni di copertura degli extracosti, la giunta non abbandona il progetto. Anzi.

Scrivono in bilancio il ricorso a due mutui: una posta da poco più di 192 milioni, conta Gasparinetti certo che «i conti decisamente non tornano e che si rischia, senza certezza di fondi dal governo, di drenare sul sogno della cittadella dello sport anche i più di 98 milioni di euro di avanzo di bilancio accantonati negli anni (77,6 milioni fino al 2021 e 20,6 milioni del 2022). Ricordo che attendiamo dallo Stato ancora i 40 milioni di indennizzi per l'acqua alta non ancora arrivati mentre la gente è in difficoltà», attacca il consigliere, pronto a dare battaglia. «L'accordo di programma va completamente riscritto perché non corrisponde a realtà», avverte.

Michele Zuin ribadisce di es-

sere stato decisamente chiaro con i consiglieri «ma non mi ascoltano», si sfoga. E precisa che quello dei due mutui è uno scenario, una ipotesi, che la giunta - però - non intende realizzare. «Servono per mandare avanti il progetto e non buttarlo via tutto», dice. «Non faremo mai 200 milioni di mutuo, è evidente». Ma poi chiarisce la filosofia d'azione, consapevole che il rebus economico sui conti c'è tutto e contribuisce alla confusione.

Zuin chiarisce che, in questa fase, i due mutui sono un escamotage in attesa dell'aiuto economico del governo, atteso dalla giunta Brugnaro che ha anche minacciato, solo tra le righe per ora, il ricorso al Tar contro il governo. Con quei soldi, il quadro economico sarà ben diverso. La strategia futura? Si farà il mutuo sullo stadio solo quando arriveranno i fondi statali che andranno a coprire le altre opere (viabilità, ur-

banizzazioni e verde) e il centinaio di milioni per fare l'arena verranno presi dall'avanzo. I tempi saranno anticipati. «Ma la realtà è che è tutto sospeso per ora», ammette poi Zuin.

Lo ha ribadito anche Agron di ieri in commissione. La speranza era di terminare i cantieri entro giugno 2026.

Con la revoca dei finanziamenti «tutte le gare sono sospe-

se. Per le prime quattro (arena, viabilità, urbanizzazioni, verde) sono sospese le attività della commissione. Per lo stadio è sospesa la gara». Fermi, di fatto, anche gli espropri. Intanto, il ritardo si accumula: siamo a sei mesi oltre la tabella di marcia. —

MITIA CHIARIN



Lo stadio, a sinistra, e l'arena palasport a destra secondo uno dei rendering di progetto